

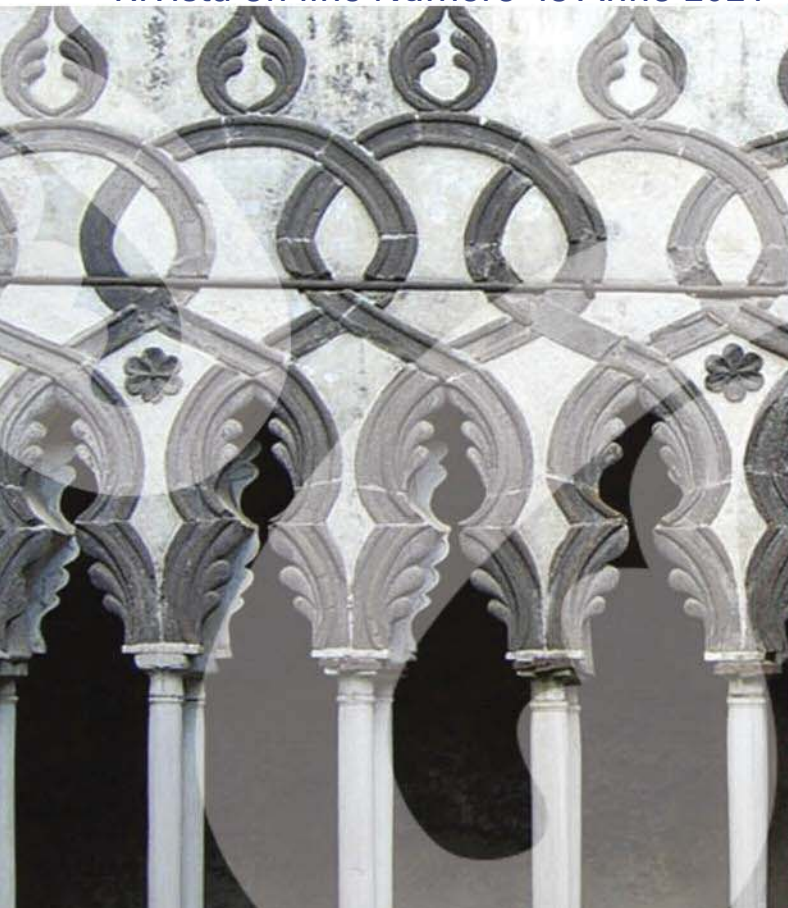


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 43 Anno 2021

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di redazione</b>	<b>5</b>
<b>L'EUROPA DELLE CULTURE</b>	
Riprende il cammino della Conferenza sul Futuro dell'Europa Alfonso Andria	<b>8</b>
<b>AMBIENTE, PAESAGGIO E SVILUPPO</b>	
NextGenerationEU 2021 - 2026 Pietro Graziani	<b>12</b>
<b>Conoscenza del Patrimonio Culturale</b>	
Domenico Caiazza L'Antece. Un condottiero lucano sculpto su una vetta dell'Alburno	<b>18</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Claudio Bocci Pianificazione strategica e <i>governance</i> integrata per lo sviluppo a base culturale. Per un Cipe della cultura	<b>28</b>
Stefania Monteverde Un viaggio insolito: il Grand Tour annuale tra le città finaliste candidate a Capitale Italiana della Cultura	<b>38</b>
Sabrina Fiorino Imprese per la Cultura	<b>46</b>
Paola Raffaella David PNRR e patrimonio culturale: alcune considerazioni	<b>52</b>
Giovanna Barni Cultura e Digitale al tempo del Covid: la risposta resiliente e sostenibile di CoopCulture che guarda al futuro	<b>60</b>
<b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>	
Gaetana Maria Giorgio L'Aranciera di Villa Borghese: fonti e morfologie	<b>72</b>
Matilde Romito Un artista ungherese sulla costiera amalfitana fra gli anni Venti e Trenta	<b>86</b>
Hamza Zirem Il percorso dello scrittore franco-cabilo Jean El Mouhoub Amrouche	<b>114</b>
Antonello Grimaldi Il Pirellone, capolavoro senza tempo e bene culturale sfaccettato	<b>126</b>
Ferdinando Longobardi, Marika Pitti Phénoménologie de la sur-nomination: une analyse sociolinguistique	<b>134</b>
<b>Appendice</b>	
Premio Patrimoni viventi 2021. Il Bando	<b>155</b>



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

# AMBIENTE, PAESAGGIO E SVILUPPO

## NextGenerationEU 2021 - 2026

**A**mbiente, Paesaggio e Sviluppo: è questo un tema presente ormai da molti lustri, fin da quando, nell'ultimo quarto del secolo scorso – su ispirazione di Giovanni Spadolini, con decretazione d'urgenza nel dicembre del 1974, *consulae* il Governo Moro-La Malfa – nacque, nella consapevolezza del grande tema ambientalista, il dicastero che in sede di conversione in legge prenderà il nome di Ministero per i beni culturali e AMBIENTALI.

Oggi il tema è ancora più attuale, alla luce della ricerca procedimentale degli importanti interventi derivanti dai rilevanti finanziamenti europei della *NextGenerationEU (2021 – 2026)*. Senza ricordare ancora una volta i contenuti e i principi dettati dalla Carta Costituzionale del 1948 che, all'articolo 9, espressamente inserito tra i principi fondamentali, recita: *“La Repubblica tutela il patrimonio storico-artistico della Nazione e il PAESAGGIO”*, il quadro di oggi ci impone di misurare ogni azione diretta o indiretta sull'ambiente, con la tutela esercitata con lo strumento del vincolo/dichiarazione di interesse e i relativi atti ad esso associati.

Mario Fazio, urbanista, scrittore e Presidente di Italia Nostra in un suo autorevole intervento di molti anni orsono ci ricordava come:

*“Dal 1950 l'Italia è stata un grande cantiere, nuovi quartieri, seconde case; in soli venti anni furono costruiti tredici milioni trecentonovantaduemila alloggi (fonte Istat) con oltre sessantasette milioni di stanze. I PAESAGGI dominanti – proseguiva Fazio – sono, tra gli altri, ponti, viadotti, svincoli stradali, stadi, elettrodotti, sciovie”* a cui oggi avrebbe certamente aggiunto gli impianti eolici e fotovoltaici.

È in questo quadro, al fine di mitigarne gli effetti sul paesaggio, che, nel 1985, nasce la *“Legge 431 dell'agosto 1985”*, ispirata e fortemente voluta dall'allora Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali, Giuseppe Galasso.

Antonio Cederna, al riguardo della *“Legge Galasso”* così commentò:

*“il 2 agosto 1985 sarà ricordato come il giorno in cui, a quasi mezzo secolo dalla legge 1497 del 1939 sulle Bellezze Naturali, l'Italia repubblicana è riuscita a varare un insieme di norme efficaci per salvare il salvabile di quello che una volta fu detto il Bel Paese”*.



Giulio Carlo Argan, definì di *“salute pubblica”* la Legge Galasso, sottolineando *come grazie ad una sua seria e attenta applicazione le future generazioni potranno ancora dire “questa è l’Italia”*, questo vale ancora di più oggi quando ci si rivolge con grande attenzione e speranza alla concreta realizzazione del programma della *“NextGenerationEU 2021-2026”*. Guardando ai dati dei vincoli, sia di natura amministrativa che introdotti *ope legis*, con la legge 431, rileviamo che essi interessano circa il cinquanta per cento dell’intera superficie del territorio italiano, senza contare le ampie aree gravate da usi civici, di cui spesso – troppo spesso – ci si dimentica. Si tratta di estese aree boschive o agricole nel cui ambito, secondo un’antichissima e consolidata tradizione, vengono esercitati diritti collettivi dalle popolazioni residenti, quali il legnatico, il pascolo, solo per citarne alcuni.

Il desiderio di rendere utilizzabili queste terre, per finalità diverse, sottraendole al pieno godimento della collettività residente, comporta un grave rischio di degrado ambientale: si

tratta di terre sottoposte, insieme alle terre delle Università agrarie, alla espressa tutela della legge Galasso che, ricordo, all'articolo 2 caratterizza il suo intero *corpus*, come: "*norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica*". La conclusione del ragionamento che precede non può essere quella di prevedere massicci interventi in deroga o con procedure che, con il gravame/scusa dell'urgenza, introducono meccanismi di silenzio-assenso, ovvero figure commissariali dotate di poteri derogatori. Il rischio che corre il Bel Paese è grave ed irreversibile.

L'unica soluzione non può quindi che essere quella di operare in piena leale collaborazione con le strutture deputate alla responsabilità costituzionale della salvaguardia dei principi di tutela ricordati appunto dalla Carta del 1948. È necessario quindi procedere, senza esitazione, ad un potenziamento del Ministero della Cultura (MIC), delle sue strutture centrali e pe-



riferiche, oggi sotto organico e spesso carenti di risorse finanziarie anche per il solo ordinario funzionamento, carenze che oggi vengono stimate ad oltre il quaranta per cento e sono destinate ad aggravarsi.

Occorre quindi con urgenza una fattiva costruttiva interlocuzione che dovrà portare a quelle necessarie scelte, senza ritardi, costruite su basi oggettive e senza leggere "il vincolo" come un qualcosa che aprioristicamente blocca o paralizza ogni iniziativa. Ci si riuscirà? A questa domanda si aggiunge l'augurio e la fondata speranza cui molti guardano, senza alcuna contrapposizione, ad AMBIENTE, PAESAGGIO e SVILUPPO.

*Pietro Graziani*